



## Report incontri con categorie economiche e associazioni ambientaliste

a cura di



### Premessa

Accanto alle attività di rilevazione dati, finalizzate alla costruzione del baseline ambientale, “Scenario Tempa Rossa” prevede momenti di presentazione e ascolto con le comunità locali e con alcuni portatori di interesse di varia natura del contesto territoriale.

Dopo la presentazione ai Sindaci dei Comuni coinvolti, sono stati dunque organizzati due appuntamenti dedicati: il primo rivolto alle categorie economiche e sociali, il secondo all’articolato mondo delle associazioni e dei comitati ambientalisti.

Obiettivo comune ad entrambi gli appuntamenti era quello di presentare il progetto ma soprattutto di raccogliere dalla diretta voce dei soggetti coinvolti le prime impressioni, gli spunti e le osservazioni sui temi al centro del progetto.

### Il metodo

Per farlo si è adottato il metodo del confronto facilitato: dopo la presentazione del progetto da parte delle società incaricate di reperire e analizzare i dati ambientali, i facilitatori di Sociolab hanno coinvolto i partecipanti in una discussione ispirata all’approccio di analisi *SWOT* e articolata quindi su punti di forza, opportunità, punti di debolezza, criticità del progetto. L’obiettivo del confronto infatti era far emergere quello di un ascolto mirato di esigenze e priorità per superare problemi, concreti e percepiti, legati allo sviluppo dell’area Gorgoglione Tempa Rossa.

### Le questioni emerse

Durante l’incontro con le associazioni di categoria e le forze sociali, l’attenzione dei partecipanti rispetto ai rischi potenziali si è concentrata principalmente su tre ordini di temi:

- **potenziali impatti ambientali** (e alle misure per contenerli o evitarli) delle attività estrattive; il
- possibili **ricadute in termini economici e occupazionali** che l’avvio del centro oli potrebbe avere sul territorio;
- necessità di **costruire una governance** capace di superare le difficoltà riscontrate nel caso analogo della Val d’Agri, con particolare attenzione alla **trasparenza** e alla **comunicazione con i territori**. Quest’ultimo tema riveste un ruolo rilevante all’interno del progetto “Scenario Tempa Rossa”, che si prefigge di arrivare a co-disegnare in un dialogo attivo tra Amministrazione e soggetti interessati, nuove forme e modalità di **ingaggio civico** permanente in grado di consolidare un filo diretto tra Regione e territori.

Le *proposte* hanno rispecchiato sostanzialmente la stessa divisione tematica, anche se in questo caso i partecipanti si sono concentrati principalmente su due temi tema:

- prevenzione e monitoraggio ambientale;
- strumenti da attuare per far sì che l’impianto possa rappresentare effettivamente un’opportunità di sviluppo, crescita economica e occupazionale di questi territori e della loro rete di imprese.



Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei rischi e delle proposte concrete emerse nel corso della discussione.

Ambiti tematici	Rischi	Proposte
<i>Salute e Ambiente</i>	<p>Fragilità sul piano dei dati relativi a salute e studi epidemiologici</p> <p>Biomonitoraggio debole, perché non partito nella stagione invernale e privo di una parte rilevante di dati</p> <p>“Scambio” tra occupazione e salute</p>	<p>Recuperare terreno sul tema della prevenzione ambientale e della salute</p> <p>Monitorare salute dei lavoratori</p> <p>Destinare fondi regionali ad attività di prevenzione</p> <p>Sviluppare protocolli regionali per il monitoraggio e la prevenzione</p> <p>Valutare i rischi legati alla sicurezza per i lavoratori</p> <p>Prevedere un monitoraggio continuo</p> <p>Verificare impatto dal punto di vista del paesaggio</p> <p>Recuperare dati su impatto di altre attività antropiche su qualità dell’aria dell’area (es: riscaldamenti invernali)</p> <p>Integrare tra centri di profilassi e Asl per la condivisione dei dati</p>
<i>Sviluppo Economico</i>	<p>Il territorio è interessato da una forte crisi socioeconomica</p> <p>Subappalto per la realizzazione degli interventi, con ricadute negative su imprese e occupazione locale</p> <p>Impatto del centro Oli sulle piccole aziende artigiane della zona</p> <p>Rischio esclusione rete delle piccole imprese artigiane</p>	<p>Approfondire analisi ricadute socio-economiche del progetto</p> <p>Stabilire accordi tra categorie economiche per accesso e redistribuzione dei lavori sul territorio, in modo da non penalizzare piccole e medie aziende del luogo</p>
<i>Governance</i>	<p>Frammentazione dei soggetti e degli attori coinvolti in questi</p>	<p>Aprire un confronto con i territori anche attraverso strumenti online</p>



	<p>processi</p> <p>Concentrazione dell'attenzione solo sull'impatto del centro Oli</p> <p>Predominanza di una percezione negativa da parte della popolazione</p> <p>Poca serenità e molto allarme tra le popolazioni</p> <p>Deficit di comunicazione e trasparenza, come nel caso della Val d'Agri</p>	<p>Garantire trasparenza e pubblicità dei dati del bio-monitoraggio</p> <p>Coinvolgere anche le popolazioni dei comuni che non fanno parte dell'area della concessione</p> <p>Sperimentare soluzioni più efficaci di condivisione e di coinvolgimento della cittadinanza e dei territori</p> <p>Rendere pubblici e consultabili i dati sulle royalties e sul loro impiego da parte di ciascun Comune</p> <p>Stabilire scambio bidirezionale di dati tra gestore impianto e istituzioni pubbliche, in modo da poterli confrontare</p> <p>Rilanciare il Tavolo trasparenza che ha funzionato solo per la fase "emergenziale"</p> <p>Lavorare sulla consapevolezza delle comunità in termini di convivenza con l'impianto, di scenari economici e ambientali e di identità di un territorio.</p>
--	--	---

**L'incontro con la rete delle associazioni e dei comitati impegnati nella difesa, tutela e valorizzazione dell'ambiente** ha fatto emergere temi molto simili a quelli oggetto di confronto con gli operatori economici, a conferma del fatto che le preoccupazioni emerse coprono un largo spettro degli interessi e delle priorità della popolazione residente nel territorio interessato e, più in generale, della società civile lucana.

In linea con l'impegno che i partecipanti approfondono quotidianamente nell'ambito della protezione ambientale, il tema che più di tutti emerge sia come oggetto di preoccupazione sia come terreno di proposte è quello della **salute e della qualità ambientale**, a cui si affianca la necessità di stabilire una **nuova modalità di interazione tra le istituzioni, i territori e l'articolata rete associazionistica** impegnata su questo fronte, che sia ispirata a maggiore **trasparenza** e condivisione delle informazioni.

Le proposte seguono dunque la stessa articolazione: i partecipanti insistono principalmente sulla necessità di **approfondire l'attività di monitoraggio ambientale e della salute** della popolazione, coinvolgendo i soggetti che operano sul territorio (dalle Università alla rete associazionistica) in un'opera di divulgazione e di **condivisione dei dati ispirata alla massima trasparenza ed accessibilità**, per evitare gli errori già compiuti nel caso della gestione del sito della Val d'Agri e contribuire così a **stemperare il clima di sfiducia ed esasperazione** che ormai caratterizza alcune fasce della popolazione e interi territori.

Infine, anche le associazioni sottolineano la necessità di analizzare e dunque trovare possibili **risposte alle trasformazioni socio-economiche** che negli ultimi anni hanno investito il territorio lucano, nell'ottica di condividere strategie capaci di arrestare fenomeni di crisi e di costruire nuove opportunità di sviluppo per i territori e le popolazioni.



Ambiti tematici	Rischi	Proposte
<i>Salute e Ambiente</i>	<p>Percezione comune di forte esposizione a rischio ambientale e di salute</p> <p>Rischio di non considerare adeguatamente l'impatto dell'attività estrattiva</p> <p>Attività di coltivazione idrocarburi in una zona fortemente antropizzata</p> <p>Non chiara definizione delle procedure di intervento in caso di individuazione di sfioramento dei parametri da parte del punto zero</p> <p>Il progetto potrebbe avere impatti sull'attività sismica dell'area</p> <p>Rischio che il punto zero (che secondo molti partecipanti non si può definire tale) rimanga una fotografia statica, non utile ai fini del successivo monitoraggio</p>	<p>Mappare, condividere e rendere pubblici tutti gli studi realizzati fino ad oggi sui ai vari livelli</p> <p>Incrociare i dati e renderli leggibili e accessibili a tutti</p> <p>Intensificare il sistema dei controlli ambientali</p> <p>Monitorare l'attività sismica di questo territorio</p> <p>Costruire sin da subito gli scenari di riconversione una volta esaurito il giacimento</p> <p>Valorizzare il ruolo di presidio delle comunità agricole</p> <p>Tutelare il patrimonio archeologico</p> <p>Estendere il monitoraggio ad un'area più ampia</p> <p>Approfondire l'analisi del territorio oggetto di intervento</p>
<i>Governance e Trasparenza</i>	<p>Forte gap di relazione tra istituzioni e comunità locali</p> <p>Rappresentazione stereotipata delle comunità come poco competenti e informate e interessate solo ai ritorni economici (royalties)</p> <p>Poca trasparenza nella comunicazione che aumenta il senso di sfiducia</p> <p>Mancanza di un coordinamento delle diverse realtà mobilitate su questi temi</p>	<p>Valorizzare la rete di associazioni attive sul territorio e impegnate in questi ambiti tematici</p> <p>Coinvolgere l'Università</p> <p>Costruire un tavolo intersettoriale dove affrontare le diverse questioni legate al tema</p> <p>Coinvolgere la Fondazione Osservatorio Ambientale</p> <p>Creare un forum con le associazioni ambientali</p> <p>Prevedere una costante</p>



		<p>attività di audizione delle realtà associative impegnate sul fronte ambientale</p> <p>Sperimentare forme nuove di interazione tra Total e le comunità territoriali, anche in chiave di sviluppo del territorio e di tutela ambientale</p>
<i>Sviluppo del territorio</i>	Spopolamento regionale	Ricostruire un quadro di analisi socio-economica capace di interpretare le cause dello spopolamento del territorio regionale e di indirizzare verso politiche di contenimento del fenomeno